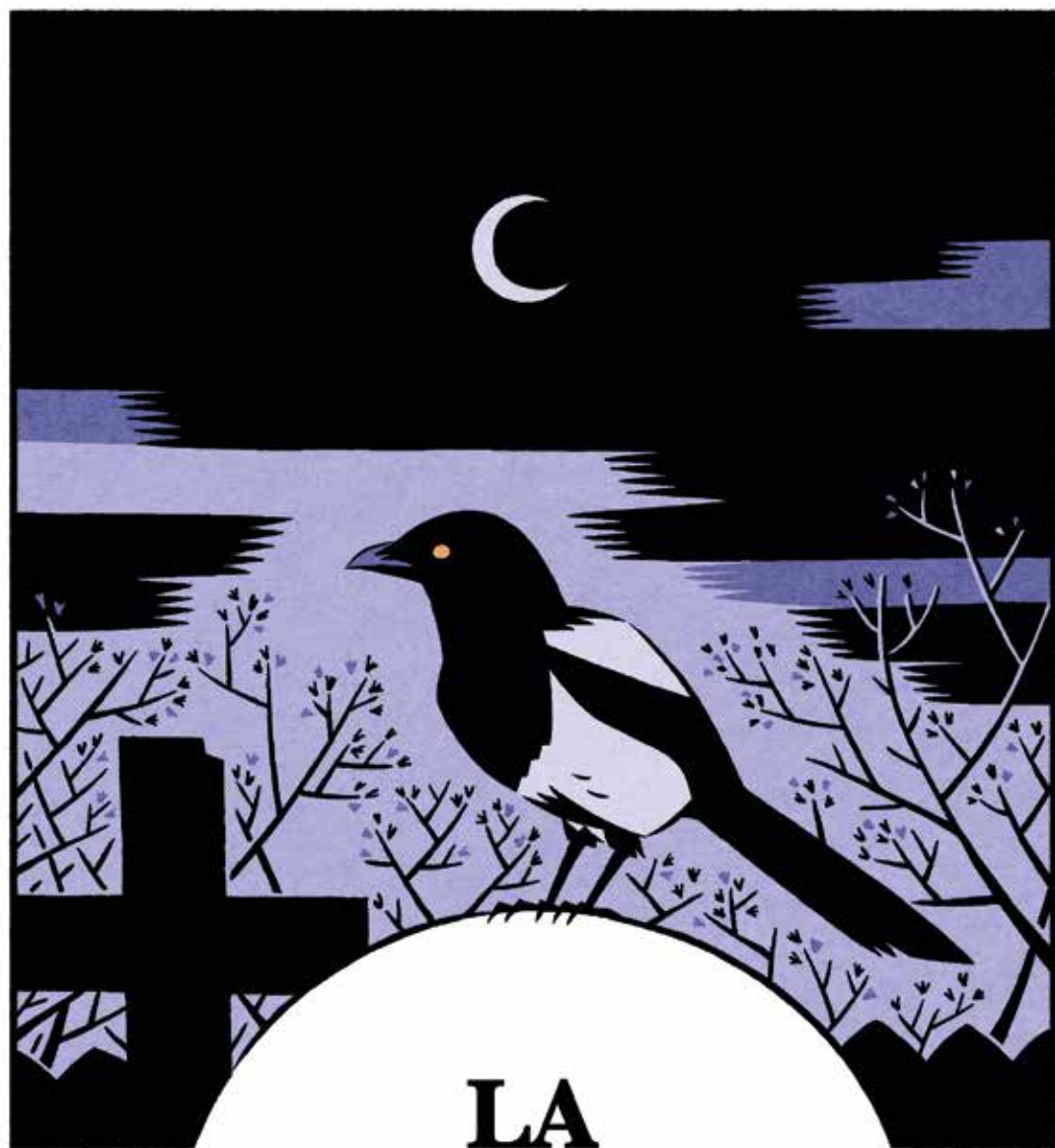




LA MEZZATINTA

ILLUSTRATO DA
FOUAD MEZHER

Ricordate l'avventura capitata a Dennistoun di cui vi parlavo?



E la sua ricerca di oggetti d'arte per il museo di Cambridge?

Be', questa storia si è impressa nella mente di un uomo con un'occupazione simile a quella di Dennistoun.



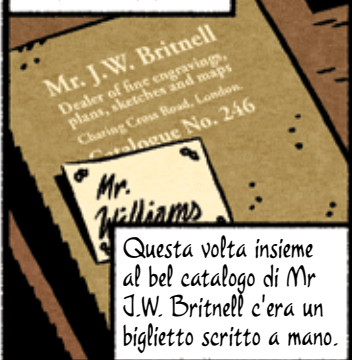
Un uomo felice che nella sua attività non capitassero mai situazioni angoscianti.

Mr Williams si stava occupando di ampliare un'insuperata collezione di incisioni e disegni topografici inglesi.



Un ambito troppo modesto per avere angoli oscuri.

Per gli appassionati di immagini topografiche, è un solo mercante di Londra a contare.



Questa volta insieme al bel catalogo di Mr J.W. Britnell c'era un biglietto scritto a mano.



"Gentile Signore, la preghiamo di prestare attenzione al N. 978 del nostro catalogo allegato. Saremo lieti di mandarvelo in visione."



"978. Sconosciuto. Interessante mezzatinta. Veduta di una villa di campagna. 38 x 25 cm; cornice nera. Prezzo 2 ghinee."

Il prezzo era alto, ma Mr Britnell conosceva il suo mestiere.



Mr Williams richiese la mezzatinta insieme ad altre incisioni.

Un pacco arriva sempre più tardi di quanto ci si aspetti.

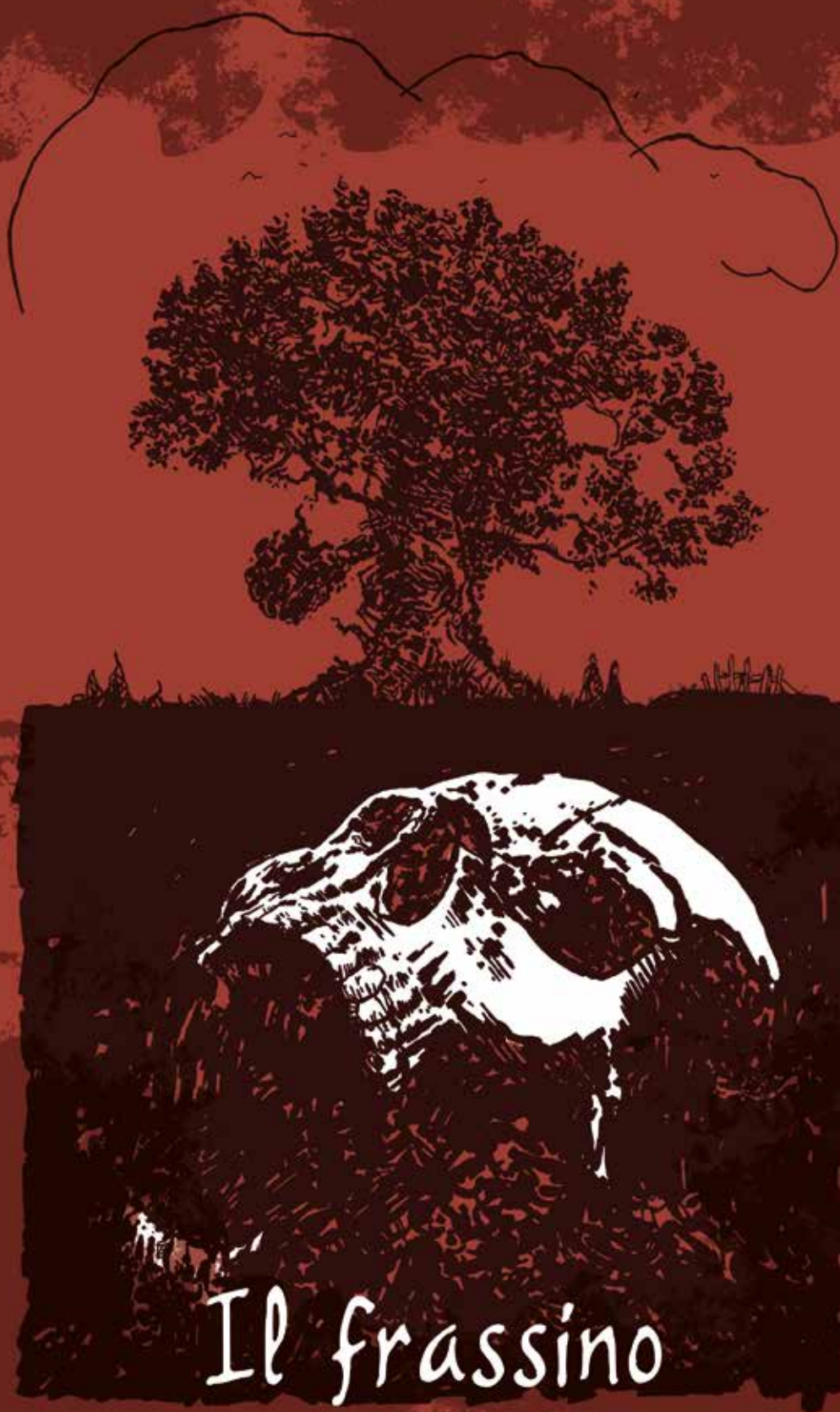


Fu infatti consegnato al museo il sabato, dopo che Mr Williams era già uscito.

Un inserviente lo portò nell'appartamento di Mr Williams, all'università.



È qui che lo trovò quando entrò per prendere un tè con il Professor Binks, un amico.



Il frassino

ILLUSTRATO DA ALISDAIR WOOD



Chiunque abbia viaggiato per l'Inghilterra orientale conosce le piccole residenze di campagna di cui è costellata.

Su di me hanno sempre esercitato un grande fascino. Vorrei averne una dove intrattenere i miei amici in semplicità.

Ma sto divagando. Vi racconterò invece una strana serie di eventi successa in una di queste case.

Castringham Hall, nel Suffolk.



Credo che dall'epoca della mia storia l'edificio abbia subito molte modifiche, ma le linee essenziali sono le stesse.

Tuttavia l'unica caratteristica che distingueva la casa da molte altre è sparita.

Guardandola dal parco, sulla destra a pochi metri dal muro si vedeva un vecchio frassino.

I suoi rami toccavano quasi l'edificio.



Credo che fosse lì da molti anni. A ogni modo, nel 1690 l'albero aveva raggiunto il suo massimo sviluppo.

In quell'anno la zona in cui si trovava la casa fu teatro di numerosi processi alle streghe. Non sappiamo se ci fossero dei buoni motivi per aver paura di quelle donne.

Ma la storia che sto per raccontare mi lascia dei dubbi. Non posso ritenerla una semplice fantasia.

Il lettore deve giudicare da sé.

LA NUMERO

13

ILLUSTRATO DA
GEORGE KAMBADAIS



Tra le città dello Jutland, in Danimarca, Viborg ha una posizione dominante. La sede della diocesi ha una stupenda cattedrale, un parco, un lago e molte cicogne.

Vicino c'è Finderup, dove il giorno di santa Cecilia, nel 1286, Marsk Stig uccise il re Erik Glipping.

Quando aprirono la sua tomba, sul cranio di Erik contarono cinquantasei colpi di mazza di ferro a testa quadrata. Ma io non sto scrivendo una guida turistica.

Ci sono dei buoni alberghi a Viborg, ma mio cugino, di cui ora vi voglio parlare, la prima volta che la visitò andò al Leone d'Oro.

Da allora non ci è mai più tornato, e le prossime pagine ne spiegheranno forse il motivo.

Il Leone d'Oro è una delle poche case della città sopravvissute al grande incendio del 1726 che distrusse la cattedrale, la Sognekirke e il Raadhuus.

È una casa in mattoni rossi, ma il cortile interno è una specie di "armatura" bianca e nera in legno e intonaco.

Quando mio cugino giunse alla porta il sole stava tramontando e la luce illuminava l'imponente facciata dell'edificio.

Rimase incantato dall'aspetto vecchio stile del posto e decise che in quell'albergo così tipico del vecchio Jutland sarebbe stato benissimo.

IL CONTE MAGNUS



ILLUSTRATO DA ABIGAIL LARSON
COLORI DI AL DAVISON

Per quali vie i documenti da cui ho ricavato questo racconto sono arrivati tra le mie mani, i lettori lo sapranno a tempo debito.

Ma è necessario premettere alla mia narrazione una descrizione del modo in cui questi mi sono giunti.



L'autore era un certo Wraxall, che nell'estate del 1868 prendeva appunti per una guida di viaggi in Svezia.

Dopo qualche settimana a Stoccolma, Wraxall si ritrovò sulle tracce di un'importante collezione di documenti di famiglia.

La famiglia possedeva un'antica dimora nel Västergötland e lui riuscì a organizzare una visita per esaminarli.

Ma col passare del tempo questi appunti divennero il resoconto di un'esperienza personale.

Resoconto che è andato avanti fino quasi alla vigilia della sua morte.

Chiamerò la casa Råbäck, anche se non è questo il suo vero nome.

La famiglia De la Gardie lo accolse con grande gentilezza, e insisté perché restasse tutto il tempo necessario alle sue ricerche.

“FISCHIA E IO
VERRÒ DA TE”



ILLUSTRATO DA AL DAVISON

